

Sarà mia preoccupazione avvisare i miei fratelli e sorelle di ciò. Augurandovi un buon servizio e ringraziandovi ancora per la fiducia, vi porgo i miei saluti più cari.

Don Federico Testa - Parroco di Santa Bona e Immacolata
Treviso 22 aprile 2021

ORARI E INTENZIONI S. MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 24	18:30	* Paolina De Conto, Antonio Rovere e nonni. * Irma Massolin e fam. Mestriner
Dom 25	09:00	* Giuseppina ed Ugo. * Pierina ed Eugenio Faccin. * Defunti fam. Zamuner ed Arturo Benedetto. * Fausto Rovere
	10:30	* Per tutta la comunità. * Paola Nicoli. * Anna Maria Marchetto e Franco Piovesan. * Sabrina ed Umberto Uliana. * Remigio Zanatta Anniversario 50° Matrimonio: Maria Chiesurin e Leandro Piccolo
Mer 28	08:00	
Gio 29	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale
Ven 30	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza
Sab 01	18:30	ore 10,45: * Battesimo Cervellin Alessandro * Nori e Bruno Picciol. * Imelda Brisolin
Dom 02	09:00	* Rita e Vincenzo. * Ivano Zulian ed Andrea Trevisiol
	10:30	* Per tutta la comunità. * Mariuccia e Bruno Ghedina

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 24	18:45	
Dom 25	09:15	* Guerrino Gastaldo. * Girolamo Michelin
	10:45	* Per tutta la comunità. * Delia Simioni, Gregorio Coppe e Leone Baseggio. * Fam. Tortato. * Aurelia Milanese
Mar 27	09:00	
Sab 01	18:45	
Dom 02	09:15	* Luigino Schiavon. * Antonia Stefan, Sara e Primo Piovesan. * Guerrino Gastaldo e Bruno Davanzo. * Vero Tomassi. * Miro Moro
	10:45	* Per tutta la comunità. Anniversario 60° di Matrimonio: Elide Trentin e Sante Giacomet

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 24	18:30	* Argia Zanatta. * Giovan Maria e Giuseppe Feltrin. * Luigia Bedin. * Luigi Trentin e Marcella Giusti. * Teresa Toffolo
Dom 25	09:00	* Sr. Bruna Martini. * Elena e Valentino Giacobbi
	10:30	* Per tutta la comunità. * Fam. Donella Tonon e Carlo Visentin. * Angelo e genitori Toresan e Mazzochele. * Ida Lorenzon e Damiano Nubiè
Sab 01	18:30	* Ida Bonetto e Luigi Baseggio. * Emma Visentin ed Angelo Minatto
Dom 02	09:00	* Carletto Mufato e fam. Furlan. * Alfonso e don Angelo Panziera
	10:30	* Per tutta la comunità

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (aprile):

+ Maestri Natalina	+ Schiavon Luigino	+ Zandonà Maria	+ Trentin Giuseppe
--------------------	--------------------	-----------------	--------------------

Le intenzioni per i defunti possono essere comunicate con le seguenti modalità:

- in segreteria c/o la Canonica di Paderno, dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30
- per telefono al numero 0422969020
- tramite messaggio whatsapp al numero 0422 969020
- tramite mail a info@collaborazioneponzano.it



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 25/04/2021

numero 2021/17

IV DOMENICA DI PASQUA (Anno B)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 10,11-18.

In quel tempo, disse Gesù: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo.

Questo comando ho ricevuto dal Padre mio».



COMMENTO AL VANGELO

Il Dio-pastore dona la vita anche a chi gliela toglie

Io sono il buon pastore! Per sette volte Gesù si presenta: "Io sono" pane, vita, strada, verità, vite, porta, pastore buono. E non intende "buono" nel senso di paziente e delicato con pecore e agnelli; non un pastore, ma il pastore, quello vero, l'autentico. Non un pecoraio salariato, ma quello, l'unico, che mette sul piatto la sua vita. Sono il pastore bello, dice letteralmente il testo evangelico originale. E noi capiamo che la sua bellezza non sta nell'aspetto, ma nel suo rapporto bello con il gregge, espresso con un verbo alto che il Vangelo oggi rilancia per ben cinque volte: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Qual è il contenuto di questo dono? Il massimo possibile: "Io offro la vita". Molto di più che pascoli e acqua, infinitamente di più che erba e ovile sicuro. Il pastore è vero perché compie il gesto più regale e potente: dare, offrire, donare, gettare sulla bilancia la propria vita. Ecco il Dio-pastore che non chiede, offre; non prende niente e dona il meglio; non toglie vita ma dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Cerco di capire di più: con le

parole "io offro la vita" Gesù non si riferisce al suo morire, quel venerdì, inchiodato a un legno. "Dare la vita" è il mestiere di Dio, il suo lavoro, la sua attività inesausta, inteso al modo delle madri, al modo della vite che dà linfa al tralci (Giovanni), della sorgente che zampilla acqua viva (Samaritana), del tronco d'olivo che trasmette potenza buona al ramo innestato (Paolo). Da lui la vita fluisce inesauribile, potente, illimitata.

Il mercenario, il pecoraio, vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore. Al pastore invece importano, io gli importo. Verbo bellissimo: essere importanti per qualcuno! E mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: io mi prenderò cura della tua felicità.

E qui la parabola, la similitudine del pastore bello si apre su di un piano non realistico, spiazzante, eccessivo: nessun pastore sulla terra è disposto a morire per le sue pecore; a battersi sì, ma a morire no; è più importante salvare la vita che il gregge; perdere la vita è qualcosa di irreparabile. E qui entra in gioco il Dio di Gesù, il Dio capovolto, il nostro Dio differente, il pastore che per salvare me, perde se stesso. L'immagine del pastore si apre su uno di quei dettagli che vanno oltre gli aspetti realistici della parabola (eccentrici li chiama Paul Ricoeur). Sono quelle feritoie che aprono sulla eccedenza di Dio, sul "di più" che viene da lui, sull'impensabile di un Dio più grande del nostro cuore. Di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino e vorrei mettergli fra le mani tutti gli agnellini del mondo.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

"CATECHESI SULLA PREGHIERA" - LA PREGHIERA VOCALE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La preghiera è dialogo con Dio; e ogni creatura, in un certo senso, "dialoga" con Dio. Nell'essere umano, la preghiera diventa *parola*, invocazione, canto, poesia... La Parola divina si è fatta carne, e nella carne di ogni uomo la parola torna a Dio nella preghiera.

Le parole sono nostre creature, ma sono anche nostre madri, e in qualche misura ci plasmano. Le parole di una preghiera ci fanno attraversare senza pericolo una valle oscura, ci dirigono verso prati verdi e ricchi di acque, facendoci banchettare sotto gli occhi di un nemico, come ci insegna a recitare il salmo (cfr *Sal* 23). Le parole nascono dai sentimenti, ma esiste anche il cammino inverso: quello per cui le parole modellano i sentimenti. La Bibbia educa l'uomo a far sì che tutto venga alla luce della parola, che nulla di umano venga escluso, censurato. Soprattutto il dolore è pericoloso se rimane coperto, chiuso dentro di noi... Un dolore chiuso dentro di noi, che non può esprimersi o sfogarsi, può avvelenare l'anima; è mortale.

È per questa ragione che la Sacra Scrittura ci insegna a pregare anche con parole talvolta audaci. Gli scrittori sacri non vogliono illuderci sull'uomo: sanno che nel suo cuore albergano anche sentimenti poco edificanti, addirittura l'odio. Nessuno di noi nasce santo, e quando questi sentimenti cattivi bussano alla porta del nostro cuore bisogna essere capaci di disinnescarli con la preghiera e con le parole di Dio. Nei salmi troviamo anche espressioni molto dure contro i nemici – espressioni che i maestri spirituali ci insegnano a riferire al diavolo e ai nostri peccati –; eppure sono parole che appartengono alla realtà umana e che sono finite nell'alveo delle Sacre Scritture. Sono lì a testimoniare che, se davanti alla violenza non esistessero le parole, per rendere inoffensivi i cattivi sentimenti, per incanalarli così che non nuocciano, il mondo ne sarebbe tutto quanto sommerso.

La prima preghiera umana è sempre una recita vocale. Per prime si muovono sempre le labbra. Anche se tutti sappiamo che pregare non significa ripetere parole, tuttavia la preghiera vocale è la più sicura ed è sempre possibile esercitarla. I sentimenti invece, per quanto nobili, sono sempre incerti: vanno e vengono, ci abbandonano e ritornano. Non solo, anche le grazie della preghiera sono imprevedibili: in qualche momento le consolazioni abbondano, ma nei giorni più bui sembrano evaporare del tutto. La preghiera del cuore è misteriosa e in certi momenti latita. La preghiera delle labbra, quella che si bisbiglia o che si recita in coro, è invece sempre disponibile, e necessaria come il lavoro manuale. Il *Catechismo* afferma: «La preghiera vocale è una componente indispensabile della vita cristiana. Ai discepoli, attratti dalla preghiera silenziosa del loro Maestro, questi insegna una preghiera vocale: il Padre Nostro» (n. 2701). "Insegnaci a pregare", chiedono i discepoli a Gesù, e Gesù insegna una preghiera vocale: il Padre Nostro. E in quella preghiera c'è tutto.

Tutti dovremmo avere l'umiltà di certi anziani che, in chiesa, forse perché ormai il loro udito non è più fine, recitano a mezza voce le preghiere che hanno imparato da bambini, riempiendo la navata di bisbigli. Quella preghiera non disturba il silenzio, ma testimonia la fedeltà al dovere dell'orazione, praticata per tutta una vita,

senza venire mai meno. Questi oranti dalla preghiera umile sono spesso i grandi intercessori delle parrocchie: sono le querce che di anno in anno allargano le fronde, per offrire ombra al maggior numero di persone. Solo Dio sa quando e quanto il loro cuore fosse unito a quelle preghiere recitate: sicuramente anche queste persone hanno dovuto affrontare notti e momenti di vuoto. Però alla preghiera vocale si può restare sempre fedeli. È come un ancora: aggrapparsi alla corda per restare lì, fedeli, accada quel che accada.

Abbiamo tutti da imparare dalla costanza di quel pellegrino russo, di cui parla una celebre opera di spiritualità, il quale ha appreso l'arte della preghiera ripetendo per infinite volte la stessa invocazione: "Gesù, Cristo, Figlio di Dio, Signore, abbi pietà di noi, peccatori!" (cfr CCC, 2616; 2667). Ripeteva solo questo. Se arriveranno grazie nella sua vita, se l'orazione si farà un giorno caldissima tanto da percepire la presenza del Regno qui in mezzo a noi, se il suo sguardo si trasformerà fino ad essere come quello di un bambino, è perché ha insistito nella recita di una semplice giaculatoria cristiana. Alla fine, essa diventa parte del suo respiro. È bella la storia del pellegrino russo: è un libro alla portata di tutti. Vi consiglio di leggerlo: vi aiuterà a capire cos'è la preghiera vocale.

Dunque, non dobbiamo disprezzare la preghiera vocale. Qualcuno dice: "Eh, è cosa per i bambini, per la gente ignorante; io sto cercando la preghiera mentale, la meditazione, il vuoto interiore perché venga Dio". Per favore, non bisogna cadere nella superbia di disprezzare la preghiera vocale. È la preghiera dei semplici, quella che ci ha insegnato Gesù: Padre nostro, che sei nei cieli ... Le parole che pronunciamo ci prendono per mano; in qualche momento restituiscono il gusto, destano anche il più assonnato dei cuori; risvegliano sentimenti di cui avevamo smarrito la memoria, e ci portano per mano verso l'esperienza di Dio. E soprattutto sono le sole, in maniera sicura, che indirizzano a Dio le domande che Lui vuole ascoltare. Gesù non ci ha lasciato nella nebbia. Ci ha detto: "Voi, quando pregate, dite così!". E ha insegnato la preghiera del Padre Nostro (cfr *Mt* 6,9).

(Papa Francesco – *Udienza Generale* 13 aprile 2021)

AVVISI PASTORALI

✓ Si avvisa che **SABATO 8, 15, 22 e 29 maggio a Paderno non ci sarà la messa prefestiva**, perché verranno celebrate le Cresime

✓ **Incontro Animatori Gr.Est:** mercoledì 28 ore 17,00 in Palazzetto a Paderno

✓ Mese di maggio: secondo disposizioni della Diocesi, per evitare assembramenti, **non sarà possibile riunirsi per recitare il rosario presso i capitelli.**

✓ **ADOZIONE IN VICINANZA:** Come ogni primo fine settimana del mese, anche Sabato 1 e Domenica 2 Maggio i volontari saranno presenti alle S.Messe nelle chiese della Collaborazione per raccogliere i versamenti periodici e le eventuali nuove adesioni. Informazioni sul progetto sono reperibili nel sito della Collaborazione, oppure scrivendo all'indirizzo adozione@collaborazioneponzano.it, o telefonando ai seguenti numeri: Stefano 338 2046915 Paola 333 3828955 Floriana 338 6348242.

✓ Sabato e domenica prossima, primi del mese, ricordiamo la **Raccolta Generi Alimentari** a favore delle famiglie in difficoltà del territorio. Grazie!

✓ Sono disponibili in chiesa i libretti **"Dall'Alba al Tramonto"**, mese di maggio, per la preghiera e meditazione quotidiana con la Parola di Dio.

→ **Per la parrocchia di Paderno:**

Caro don Roberto e cari amici del Consiglio Affari Economici, vi scrivo per ringraziarvi a nome di tutta la comunità di Santa Bona e dei nuovi Consigli di partecipazione per il gesto di vicinanza e amicizia che ci avete dimostrato, concedendoci a suo tempo (6 settembre 2018) un prestito di 50.000€, senza alcun interesse. Tale cifra, come ben sapete, serviva a don Mauro per coprire in parte i debiti del nuovo restauro interno della chiesa ed è stato molto prezioso. Ad oggi siamo riusciti a pagare 28.000€ con scadenza mensile (come da accordi) e per fortuna la situazione economica, per vari motivi, è decisamente cambiata per noi. Per questo abbiamo deciso di restituire tutto il rimanente in un'unica soluzione. Siamo contenti di pagare, appena ne abbiamo avuto la possibilità, ciò che vi spetta e che certamente servirà alle vostre esigenze future. Tale gesto da parte vostra, è stato davvero prezioso e bello e rinsalda i vincoli di amicizia tra le nostre comunità.